



Jacopo Pignatiello – Inediti

## Descrizione

**Jacopo Pignatiello** si è laureato in Filologia Moderna presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con una tesi in Letterature comparate. È attualmente insegnante di discipline storiche e letterarie presso gli istituti scolastici superiori. Ha curato dei contributi di ricerca letteraria e di interesse storico pubblicati in periodici, atti di convegni e miscellanee. Alcuni suoi componimenti sono stati pubblicati su delle riviste online e in delle antologie poetiche.

\*

## Primavera

Colgo i fiori di marzo  
percorrendo i pensieri per Zamira  
su sognati sentieri.  
Sto sospeso tra attese  
e magie, nuove emozioni e antiche  
angosce, mentre stacco  
con trepidazione e speranza i petali  
gialli e vaticinanti  
delle margherite che accompagnano  
i miei veloci passi.  
Giungo a dei rosei boccioli di pesco  
e i ricordi indugiano  
sulla rosa rossa e il tulipano  
arancione, compagni  
d'amore nelle palpitanti fughe  
dinnanzi alle due chiese.

Attendo nuovamente l'estendersi  
della luce del giorno  
e prego affinché non faccia più sera.

\*

### *Ottobre*

Fluttuano le foglie nel caldo autunno  
e freme la speranza di una nuova  
stagione che porti la primavera  
nel periodo del ricordo dei morti.  
Zamira appare scompare condotta  
da luce prismatica e da un vento dolce  
e come sempre riesce ad abbagliarmi  
e a scandire i ritmi del mio respiro.  
La sera si estende sulla durata  
del giorno e il buio avvolge le strade,  
ma nel raro tempo in cui lei è con me  
il mattino brilla e brucia la notte.  
La vendemmia esala i suoi profumi  
e le fitte trame dei rami spogli  
raffigurano i sentieri intricati  
del labirinto di sogni che seguo.

\*

### *Navigando*

mare vento emozioni ricordi speranze  
sprofondando in questo blu  
immerso di rosso  
in cui Zamira è con me senza me  
sulla pagina bianca si tracciano cancellano  
e riscrivono parole rivolte a lei  
che scivolano sulle onde veloci  
mentre il cielo precipita sulla mia testa  
accarezzo la sua foto con le dita  
subisco la consueta vertigine per la sua bellezza  
che mi sferza più del vento

respiro senza respiro  
sono asfissiato anche se i polmoni  
si riempiono d'aria  
sempre in bilico tra allegria e malinconia  
gioia e sofferenza  
tenebre e luce mi ingoiano  
contendendosi la loro preda  
svolazza forte il cappuccio della giacca  
le palpebre si stringono  
il foglio vuole come me fuggire  
le mani tremano il cuore si increspa  
il giorno corre vorticando  
e prima della notte che sempre perdura  
la notte che divora il tremolio del giorno  
la notte che occorrerà attraversare  
io attendo un nuovo tramonto  
per ritrovarla nei suoi colori rosati  
accompagnato dalla brezza  
che ricorda il suono di un abbraccio

## **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Marzo 27, 2024

## **Autore**

eleonora